

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 79 del 1/5/2020

In questo numero:

Nabucco in streaming



*Il Nabucco di Giuseppe Verdi
dal Teatro Regio di Parma in streaming
fino al 14 ottobre*

Varations sérieuses di Mendelssohn in streaming



*Variations sérieuses di Mendelssohn
da Bologna Festival in streaming
scadenza non indicata*

Visita a Palazzo dei Diamanti di Ferrara ... on line



*Visita a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
on line
senza scadenza*

Ebraica saggezza, lezioni ... on line



*Ciclo di lezioni di Alberto Sermoneta sulla saggezza ebraica
on line
sempre*

Luigi Calori e le cere anatomiche



*Luigi Calori e il Museo delle cere anatomiche
on line
sempre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Nabucco in streaming

Cosa	<i>Il Nabucco di Giuseppe Verdi</i>
Dove	<i>Dal Teatro Regio di Parma in streaming</i>
Quando	<i>Fino al 14 ottobre</i>

È possibile visionare, fino al **16 ottobre** in **streaming**, la rappresentazione del **Nabucco** di **Giuseppe Verdi**, prodotta dal **Verdi Festival di Parma** nel **2019**, ottenendo il plauso della critica per i suoi registi,

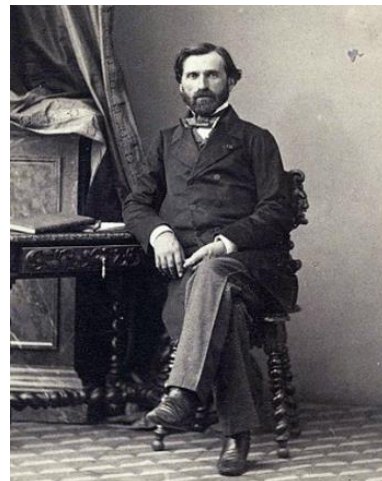


Stefano Ricci e **Gianni Forte**, per i quali l'opera è un mezzo per mettere in discussione il mondo di oggi. L'**Orchestra** è quella della **Filarmonica Arturo Toscanini / Orchestra Giovanile della Via Emilia**, con il Coro del **Teatro Regio di Parma**. Gli interpreti sono: **Amartuvshin Enkhbat** (*Nabuccodonosor*), **Ivan Magri** (*Ismaele*), **Michele Pertusi** (*Zaccaria*), **Saioa Hernández** (*Abigaille*), **Annalisa Stroppa** (*Fenena*), **Gianluca Breda** (*Sommo Sacerdote di Baal*), **Manuel Pierattelli** (*Abdallo*), **Elisabetta Zizzo** (*Anna*).

Nabucco, che ha stabilito la grandezza di **Verdi** (nella foto a destra) come compositore, segue la difficile situazione degli ebrei mentre erano esiliati dalla loro terra d'origine dall'omonimo re babilonese. **Il sipario si alza nelle viscere di una moderna nave da guerra ..., ma la storia è sempre la stessa.**

Per usufruire della rappresentazione (gratuita) digitare:

<https://operavision.eu/en/library/auffuehrungen/opern/nabucco-teatro-regio-parma#>



Verdi, dopo il fallimento della sua seconda opera **Un giorno di regno**, la morte di sua moglie (**Margherita Barezzi**) e di due bambini piccoli, giurò di non ricomporre mai più. Diversi anni dopo, definì gli anni **1840** i suoi "**anni nella cambusa**": anni magri sia professionalmente che personalmente. Tuttavia



l'impresario alla Scala **Bartolomeo Menelli** lo incitò a trasformare il libretto di **Temistocle Solera "Nabuccodonosor"** in un'opera. Secondo la leggenda, una volta a casa, **Verdi** gettò indifferente il libretto sul tavolo, che si aprì sulle memorabili linee "**Va, pensiero, sull'ali dorate**". Ispirato, iniziò a leggere altri passaggi, diventando sempre più assorbito dalla loro ampiezza biblica e intensità drammatica. Eppure, la sua determinazione a non ricomporre rimase ferma. Ci vollero tempo e molte lusinghe da parte di **Menelli** perché **Verdi** superasse la sua resistenza. In seguito ricordò: "**Questa è**

l'opera con cui inizia davvero la mia carriera artistica. E anche se ho avuto molte difficoltà a combattere, è certo che Nabucco è nato sotto una stella fortunata".

Fin dal suo debutto nel marzo **1842**, **Nabucco** fu un grande trionfo. **Giuseppina Strepponi**, la seconda futura moglie di **Verdi**, cantò nel ruolo vocalmente esigente della malvagia **Abigaille**, sebbene in cattiva forma. Il pubblico fu rapito dalla **scena 2 del 3° Atto**, il lamento ebraico "**Va, pensiero**". **Immediatamente, i pensieri del pubblico volarono alla propria liberazione, riconoscendo che gli ebrei imprigionati simboleggiavano nientemeno che loro stessi: gli italiani soggiogati dalla forza occupante degli Asburgo, sognando l'unificazione del loro paese.** Il coro degli schiavi ebrei che desideravano ardentemente la loro patria perduta nella prigionia babilonese **divenne immediatamente l'inno non ufficiale dell'Italia**, che è rimasto fino ai giorni nostri.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Varations sérieuses di Mendelssohn in streaming

Cosa	Variations sérieuses di Mendelssohn
Dove	Da Bologna Festival in streaming
Quando	Scadenza non indicata

Il pianista **Elia Cecino**, diciotto anni, vincitore del prestigioso "**Premio Venezia**", avrebbe dovuto debuttare a **Bologna** in questi giorni, ma, per i motivi noti a tutti, l'evento è stato, per il momento, annullato. **Tuttavia il giovane artista, con il desiderio di riprogrammare al più presto il suo debutto, ha inviato al pubblico un saluto e un'anticipazione del programma con cui doveva aprire il 22 aprile la rassegna Talenti.**



Vi invitiamo, pertanto, ad ascoltare la sua esecuzione di una delle **Variations sérieuses** di **Mendelssohn** ove emerge il suo talento di interprete, la naturalezza del fraseggio e un'esemplare padronanza della tastiera, **collegandovi al seguente indirizzo:**

<http://bolognafestivalonlus.musvc2.net/e/t?q=A%3dDRJdIV%26z%3dY%261%3dRLe%262%3dVLfK%26L%3dvR7G7 PdtD an Ie1c St PdtD ZsNAU.BF9R83s.A2D 6yfq FD028Au Ie1c TtT 5r qx F5HgUVQ qGJIq6 Ie19n2oc SJDr28S56 6yfq GBBF9R8.3s%26B%3dzL7TpS.2C7%2607%3ddDR>

Primo classificato al **Premio Venezia 2019**, il concorso pianistico dedicato ai **migliori diplomati dei Conservatori italiani**, il diciottenne **Elia Cecino** ha iniziato a suonare all'età di nove anni e continua a perfezionarsi con **Eliso Virsaladze** alla **Scuola di Musica di Fiesole**. Per il suo debutto bolognese vorrebbe seguire il solco della fisionomia: **Haydn, Mendelssohn** e un omaggio a **Beethoven**, nella ricorrenza dei 250 anni dalla nascita. Esce dagli schemi formali classici con la **Sonata op.35** di **Chopin**, opera potente e originale che pone nella celebre **Marcia funebre** il suo nucleo fondante. Allo studio del repertorio solistico **Elia** ha sempre affiancato anche un'intensa **attività cameristica** prima in duo a 4 mani e poi in duo o in trio con archi con i quali si è proposto in numerosi contesti. A partire dal **2013**, ha frequentato alcune **master class** con pianisti di prestigio. Nel **2017** ha vinto il primo premio al "**IX Rosario Marciano International piano competition**" di **Vienna**.



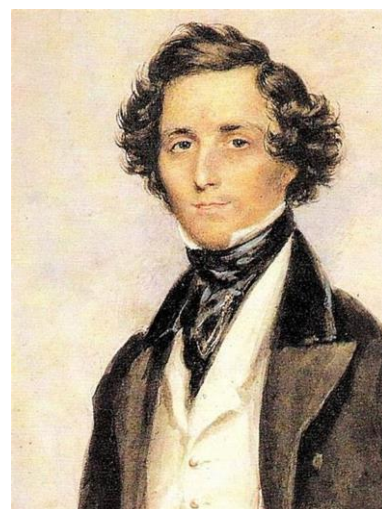
Jakob Ludwig Felix MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809 - 1847), figlio del banchiere **Abramo** (ebreo convertito al protestantesimo), fin da giovanissimo fu un fecondissimo e spesso notevole compositore. Scrisse 121 opere musicali e molte altre non numerate. Tra le principali, si ricordano le **musiche di scena** per il *Sogno d'una notte di mezza estate*, *Atalia*, *Antigone*, *Edipo a Colono*; le **ouvertures** *La grotta di Fingal*, *La bella Melusina*, l'ouverture detta *delle Trombe*. Compose 5 **sinfonie** (I, op. 11, II, *Lobgesang*, op. 53; III, *Scozzese*, op. 56; IV, *Italiana*, op. 90; V, detta *della Riforma*, op. 107); 2 **concerti per pianoforte**, op. 25 e 40, e 1 **per violino**, celeberrimo, op. 64; 2 **oratori**, *Paulus*, op. 36, ed *Elias*, op. 70; e molte altre pagine da camera; **Rondò capriccioso**, **Romanze senza parole**, **preludi con fuga** e 6 **sonate per organo**, **Lieder**.

Mendelssohn, ha spirito essenzialmente lirico e ama distendersi nella tranquilla ed espressiva grazia del narratore. Non gli mancano accenti di intensità notevole (Lobgesang) o di grandiosità degna del soggetto (Paulus, Elias).

Ingegno limpido e raffinato, delicatamente sensibile, superiormente colto, tecnicamente ferrato bene gli si addice la formula di "**classico tra i romantici**" in cui si rispecchia la caratteristica sua fusione tra il gusto personale e la spiritualità dell'ambiente. Ai suoi esordî come **direttore d'orchestra** si deve l'inizio di una rivalutazione di J. S. **Bach**, con la storica esecuzione antologica della **Passione secondo Matteo** (1929).

Per saperne di più su Mendelssohn consultare:

<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=1180&biografia=Felix+Mendelssohn>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Visita a Palazzo dei Diamanti di Ferrara ... on line

Cosa	Visita a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
Dove	On line
Quando	sempre



Palazzo dei Diamanti è uno spazio espositivo di proprietà del **Comune di Ferrara** adibito a importanti mostre di rilievo internazionale tese a proseguire la grande tradizione storico-artistica della città. Attualmente al piano terreno sono situati gli spazi adibiti a importanti **esposizioni temporanee**, mentre al primo piano l'edificio ospita la **Pinacoteca Nazionale di Ferrara**, che conserva una collezione storico-artistica di eccezionale valore.

Le mostre sono organizzate in collaborazione dalla **Fondazione Ferrara Arte**, dalle **Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara** e dal

Settore Attività Culturali del Comune di Ferrara. Il **Museo**, per il momento chiuso al pubblico, è **visitabile on line attraverso l'indirizzo:**

<https://www.bing.com/videos/search?q=palazzo+diamanti&qpv=palazzo+diamanti&view=detail&mid=03C32026085CA5A3598D03C32026085CA5A3598D&&FORM=VRDGAR&ru=%2Fvideos%2Fsearch%3Fq%3Dpalazzo%2Bdiamanti%26qpv%3Dpalazzo%2Bdiamanti%26FORM%3DVIDRE>

Ospitata al piano nobile di **Palazzo dei Diamanti**, nelle sale comprendenti il salone d'onore e



l'appartamento cinquecentesco di **Virginia de' Medici**, la **Pinacoteca Nazionale di Ferrara** offre una significativa rassegna della pittura a Ferrara dal **Due al Settecento: dai grandi cicli di affreschi medievali provenienti dalle chiese di San Bartolomeo e di Sant'Andrea, alle tele seicentesche dello Scarsellino, di Carlo Bononi e del Guercino, fino ai bozzetti dei Gandolfi e dei Crespi.**

Notevole è la raccolta di dipinti del Quattrocento, dai preziosi maestri del tardogotico a **Cosmè Tura** (la **Pietà** nella foto a sinistra), **Ercole de' Roberti** e gli altri artefici dell'Officina ferrarese, cui si affiancano artisti forestieri come **Gentile da Fabriano, Mantegna e Carpaccio.** È parte delle collezioni fin dall'istituzione della Pinacoteca nel 1836 la serie di pale d'altare del Cinquecento provenienti dalle chiese cittadine, fra cui numerose opere



di **Garofalo – uno dei migliori seguaci di Raffaello in Nord Italia – l'imponente Polittico Costabili** (nella foto a destra) **eseguito da quest'ultimo in collaborazione con il giorgionesco Dosso Dossi** e i drammatici dipinti del **Bastianino**, con i quali si chiude l'epoca estense a Ferrara.

Per approfondimenti consultare: <https://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/pinacoteca-nazionale/>

Palazzo dei Diamanti così denominato grazie alla particolarissima forma degli oltre **8.500 blocchi di marmo che compongono il suo bugnato, è uno degli edifici rinascimentali più celebri al mondo.** Progettato da **Biagio Rossetti**, il palazzo fu costruito per conto di **Sigismondo d'Este**, fratello del duca **Ercole I d'Este**, a partire dal **1493**, e **costituisce il centro ideale della cosiddetta "Addizione Erculea", vero e proprio raddoppio della città che Rossetti concepì per il duca.**



Nel **1559** Il palazzo passò in eredità al cardinale **Luigi d'Este**, secondogenito del **duca Ercole II**. Nel **1641** gli Este, ormai trasferitisi a **Modena**, venderono il palazzo ai marchesi **Villa**. Nel **1842** il **Comune di Ferrara** acquistò l'edificio al fine di sistemarvi la

Pinacoteca e l'Ateneo Civico.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ebraica saggezza, lezioni ... on line

Cosa	Ciclo di lezioni di Alberto Sermoneta sulla saggezza ebraica
Dove	On line
Quando	sempre

Il **Museo Ebraico di Bologna** arricchisce la sua proposta online con una nuova rubrica, **Ebraica saggezza**: sono 12 brevi ma intense lezioni che **Alberto Sermoneta**, rabbino capo della Comunità ebraica di Bologna, dedica ad alcune parti dei **Capitoli dei Padri**, il **Pirké Avot** (in ebraico: פרקי אבות), una raccolta di insegnamenti etici e massime risalenti ai **rabbini dell'era mishnaica**. Il **Pirké Avot** rivela l'essenza profonda dell'uomo, e pone domande antiche: **"Se non sono io per me, chi sarà per me? E quand'anche io pensi a me, che cosa sono io? E se non ora quando?"** (Pirké Avot I, 14).



Rav Alberto Avraham Sermoneta, è nato a Roma nel 1961. È **Chazan, Sofer e Tokeà** della **Comunità Ebraica** di **Roma**. Ha conseguito la **"Semikhà"** al Collegio Rabbini Italiani nel **1996**. È

Rabbino Capo di Bologna dal 1997.

Le lezioni sono sempre disponibili sul canale Youtube del Museo Ebraico di Bologna:

<https://www.youtube.com/channel/UCsCLfOrpb3G-ybKXyyh6tuq>

Pirkei Avot o **Pirquei Avot**, in italiano: **Capitoli dei Padri**, è una raccolta di insegnamenti etici e massime risalenti ai rabbini dell'**era mishnaica** (intorno al secondo secolo precedente all'evò moderno). Per i suoi contenuti viene chiamata anche **Etica dei Padri** o **Massime dei Padri**. Gli insegnamenti di **Pirkei Avot** appaiono sul trattato mishnaico **Avot**, secondo trattato nell'ordine di **Nezikin** del **Talmud**. **Pirkei Avot è un'opera unica in quanto è il solo trattato del Talmud che parla esclusivamente di principi etici e morali; non ci sono contenuti halakhici nel Pirkei Avot.**

A destra il **Frontespizio del Talmud di Gerusalemme**.



Il **Museo Ebraico di Bologna**, istituito nel 1999, ha sede in **via Valdonica**, nella zona dell'ex-ghetto ebraico, nel cinquecentesco **palazzo Pannolini**. La superficie del **Museo** è suddivisa in tre spazi distinti destinati alla sezione permanente e alla sezione per attività temporanee al primo piano.



La **sezione permanente** è incentrata sul tema dell'identità ebraica e **percorre per punti essenziali le vicende storiche del popolo ebraico nell'arco di quasi 4000 anni, nel corso dei quali ogni generazione ha mantenuto forti vincoli con le precedenti, stabilendo così una continuità tra storia antica, medievale, moderna, fino all'ebraismo contemporaneo**. Due sale sono dedicate alla lunga **permanenza degli ebrei a Bologna e in Emilia Romagna**, dall'epoca medievale a quella contemporanea.

La visita alla sezione permanente si avvale di strumenti multimediali e di apparati espositivi che permettono una lettura del percorso storico con diversi livelli di approfondimento. La **seconda sezione** comprende gli spazi dedicati a mostre, incontri, dibattiti e attività didattiche rivolte a bambini. È qui che vengono svolte le conferenze, i corsi, i seminari e le presentazioni dei libri organizzate dal MEB. La **terza sezione** è il **Centro di documentazione** del MEB, composto da una biblioteca specializzata e da un centro culturale e di promozione collegato con musei, università, biblioteche e centri di ricerca aventi sede principalmente in Italia, ma numerosi anche in Europa, in Israele e negli USA.



Per ulteriori informazioni sul Museo Ebraico di Bologna e le sue attività si può consultare il sito: www.museoebraicobo.it; **oppure la pagina Facebook:**

<https://www.facebook.com/MebMuseoEbraicoDiBologna>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Luigi Calori e le cere anatomiche

Cosa	Luigi Calori e il Museo delle cere anatomiche
Dove	On line
Quando	sempre

Quando era ancora in vita, il consiglio comunale di **San Pietro in Casale**, con deliberazione del **1° maggio 1875** (145 anni fa), dedicò a **Luigi Calori** la piazza principale del paese, vicino al giardino del monumento ai Caduti, e pose un'epigrafe sulla facciata della casa nata. Infine, all'interno della sede municipale, fu collocato un suo busto marmoreo, realizzato nel **1876** dallo scultore **Carlo Monari**.



Luigi Calori, nato a **San Pietro in Casale** nel **1807**, figlio del medico condotto del paese, svolse gli studi superiori a **Ferrara** dove frequentò un istituto scolastico retto dai Gesuiti. A 22 anni conseguì la **laurea in medicina**. Allievo di **Francesco Mondini** presso l'**Istituto Anatomico**, nel **1830** ottenne la nomina a **prodissetto** e l'anno dopo quella a **capo dissetto**. Nel **1835** iniziò ad insegnare **anatomia pittorica** presso l'**Accademia di belle arti di Bologna**.



Calori si applicò con molto entusiasmo all'utilizzo del metodo topografico nell'insegnamento, arricchendo l'istituto di due apparati scheletrici completi e numerosi modelli plastici di scheletri umani e animali. Collaborò con **Cesare Bettini**, nell'esecuzione di numerose tavole litografiche, e insieme realizzarono numerosi **preparati anatomici più grandi del naturale, riguardanti malformazioni congenite ed altre patologie, conservati presso il Museo delle cere anatomiche Luigi Cattaneo di Bologna**. Nel **1844**, gli fu assegnata la **Cattedra di Anatomia umana** dell'Università di **Bologna**, che mantenne per 52 anni, divenne **Rettore dell'ateneo bolognese nel biennio 1876-1877**, ma soprattutto diresse il **Museo anatomico bolognese**, fino al giorno della sua morte nel **1896**.

La Collezione delle Cere Anatomiche "**Luigi Cattaneo**" è ospitata in uno spazio libero e aperto che, oltre



a conservare, esporre e curare quanto ereditato dal passato, vuole produrre nuovo sapere scientifico. **La collezione di anatomia umana normale e patologica illustra il percorso intrapreso dagli studiosi di scienze mediche nel XVIII e XIX secolo quando, ormai acquisite le conoscenze sulla vera natura del corpo umano, si orientarono sull'indagine delle sue patologie. Le preparazioni in cera, ossa naturali ed essiccati costituiscono un importante nucleo di materiale a scopo didattico che completa, nel susseguirsi delle scoperte scientifiche, la collezione settecentesca di anatomia umana normale presente al Museo di Palazzo Poggi, rappresentando così un continuum nello studio medico, che eccelle nella città di Bologna fra il Sette e l'Ottocento. Per approfondimenti si può consultare:**

<https://sma.unibo.it/it/il-sistema-museale/collezione-delle-cere-anatomiche-l-cattaneo>

Il **Museo delle cere anatomiche** fa parte del **Sistema Museale** dell'Università di **Bologna**, composto da **14 musei**, che racconta la storia della **conoscenza dell'uomo, del suo approccio alle diverse discipline**, delle sue scoperte, dei suoi metodi di indagine e rappresenta una eredità, costituisce anche una **grande enciclopedia a disposizione della comunità universitaria e del territorio**, in cui andare a ritrovare la storia delle scienze passando da museo in museo come sfogliando un libro, pagina dopo pagina. **Si può accedere alla visione dei vari contenuti presenti in rete attraverso la playlist #SMAllvideo sul canale YouTube dell'Università di Bologna.**

